

## La barzelletta più divertente del mondo e il significato di spam



Hai già sentito parlare di spam? Allora sai dei Monty Python!

I Monty chi? I Monty Python! Si dice che i Monty Python stiano alla commedia come i Beatles alla musica. Ma lo spam che c'entra? Lo spam c'entra sempre e comunque!

Infatti, questa parola, usata in tutto il mondo per definire la posta elettronica indesiderata, deve il suo nome a uno sketch dei Monty Python, in cui Spam è la marca della carne in scatola che figura in tutte le pietanze del menu di un'osteria inglese.

Dopo le Palugone e le Luisone di Stefano Benni, la dieta del laboratorio teatrale della Pgi Valposchiavo vira verso la carne in scatola britannica. Dalla satira sociale si va verso

la commedia intellettuale. I Monty Python sono, infatti, artefici anche della «Barzelletta più divertente del mondo», il cui autore decedette per il troppo ridere e che fu usata durante la Seconda guerra mondiale dagli inglesi per combattere i tedeschi. Si ricordano ufficiali morti dalle risate; certi passarono a miglior vita immediatamente, mentre alcuni solo dopo un po' di tempo perché non l'avevano capita.

Nel 2012 il laboratorio teatrale Pgi condotto dalla regista Gigliola Amonini è andato in scena sei volte a Brusio e a Poschiavo con uno spettacolo intitolato Teatro Cabaret Open Air e poi Cabaret Indoor, liberamente tratto dall'opera dello scrittore, comico,

umorista e drammaturgo italiano Stefano Benni.

Per il 2013 è proposto un laboratorio teatrale di 15 incontri, distribuiti nel periodo compreso fra la metà di marzo e la metà di maggio, che porterà innanzitutto ad affinare le capacità drammaturgiche dei partecipanti e infine ad uno spettacolo divertente con sketch del gruppo britannico Monty Python.

Il percorso, condotto da Gigliola Amonini, è aperto sia a chi desidera avvicinarsi all'arte del teatro, sia a chi ha già alle spalle esperienze teatrali, e si concluderà nella seconda metà di maggio con rappresentazioni pubbliche in angoli suggestivi della nostra regione.

Le prove si terranno di giovedì sera, dalle 20 alle 22.30 presso le ex scuole di Campocologno. Quota d'iscrizione 180 CHF (soci Pgi Valposchiavo: 162 CHF). Iscrizioni: arianna.nussio@pgi.ch / +41 81 839 03 41

Arianna Nussio  
Operatrice culturale Pgi



## Acque Albule: un affresco che restituisce intatto tutto il senso di un'epoca (e non solo)

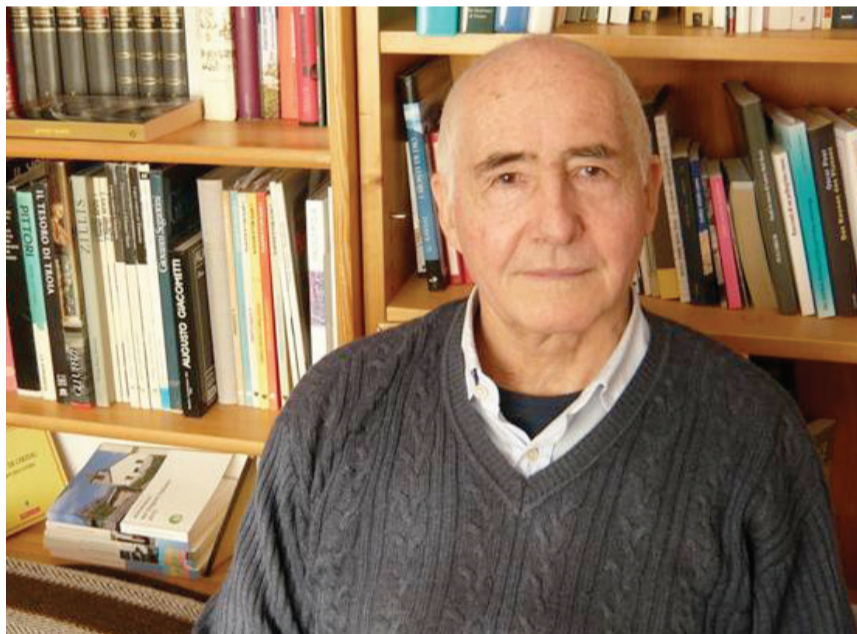
Questo nuovo romanzo «storico» di Massimo Lardi, come i precedenti, spalanca una finestra su altri due fenomeni «diffusi» che hanno segnato la storia della gente della Val Poschiavo tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento: il flusso migratorio da una parte, quello turistico dall'altra.

L'emigrazione poschiavina, di cui Lardi si è già in parte occupato in quel «libello della memoria» che è *Quelli giù al lago*, aveva come destinazione soprattutto Roma, dove gli emigranti facevano i misuratori di granaglie, i facchini, i venditori al minuto, i garzoni di bottega, o continuavano le attività artigianali e commerciali di cui erano vissuti in valle: carrettieri, muratori, distillatori, panettieri. E panettieri, o meglio, panificatori sono per l'appunto i protagonisti di questo romanzo, in primis il garzone Cristiano Marchesi e il suo datore di lavoro, Augusto, che lavorano sodo e onestamente lasciando dietro di sé degli *exempla* da imitare ancora al giorno d'oggi.

L'altro fenomeno, che fa da sfondo al romanzo, è la nascita del turismo strettamente legato allo sfruttamento delle potenzialità turistiche e idroelettriche della valle, e rappresentato per lo più da quelle famiglie emigrate stabilmente in città che ritornavano a trascorrere le vacanze nel paese di origine (è il caso della famiglia di Margherita, la ragazza di Cristiano), e dai frequentatori dei bagni la cui presenza, sempre più massiccia, favorì la costruzione di strutture ricettive, rappresentate da alberghi più o meno confortevoli, in grado di accoglierli, e nello stesso tempo la perdita di quei valori e di quei comportamenti che costituivano il fondamento della cultura e della civiltà valligiana.

Emigrazione e turismo sono, dunque, il cardine attorno al quale ruota l'intera trama di questo avvincente romanzo «storico» con il suo bagaglio di valori ora tenacemente difesi e gelosamente custoditi (come l'attaccamento affettivo alle proprie origini e al gruppo sociale di provenienza, l'accoglienza, il sostegno, l'onestà, la libertà, la giustizia, l'etica e la morale) ora irrimediabilmente perduti (come le illecite speculazioni, i gravi abusi edilizi, lo squalore delle rive, la svendita dei beni di famiglia, lo sradicamento).

In questi due mondi antitetici e non facilmente conciliabili si intreccia la struggente storia d'amore tra Margherita e Cristiano che fa di Lardi un grande «poeta d'amore»: il tema dell'amore raggiunge infatti qui realizzazioni altissime offrendo modelli insuperabili di poesia sog-



gettiva e sentimentale. Le lettere che si scambiano i due innamorati sono un documento eloquente di quel «guazzabuglio del cuore umano» di manzoniana memoria: aprono uno spiraglio sulla vita quotidiana, sui piccoli e grandi problemi che affliggono due giovani pronti ad aprirsi alla vita, con le loro speranze, le loro preoccupazioni, le loro debolezze, i loro ideali e le loro emozioni.

A dominare le vicende umane sembra quella Fortuna che il Machiavelli paragonava ad un fiume in piena: se è vero che la sua forza devastatrice non si può arginare, è altrettanto vero però che prima della piena l'uomo può costruire argini e predisporre altri ripari in modo da neutralizzare la violenza dell'acqua. In questi termini va interpretata, io credo, l'espressione che ricorre più volte nel romanzo: «La Fortuna viene sovente dipinta con un sol ciuffetto di capelli; felice chi l'afferra al momento opportuno!». Ma nella sfaccettata rappresentazione del mondo fornita da Acque Albule affiora, di continuo, anche una critica sociale di fronte alla presenza del male nel mondo che è parte inscindibile della vita umana. Solo la ricerca di una «vita migliore» è per Lardi un obiettivo fondamentale, che si traduce in una perpetua ricerca di giustizia, sia pure nel contesto pessimistico di fondo.

In conclusione, questo romanzo, che dimostra le brillanti capacità narrative di Lardi che dà prova di saper passare dall'enfasi all'ironia più garbata e raffinata, dal sarcasmo all'invettiva, ci permette di ripercorrere «dall'interno» le più importanti

vicende storiche di quel periodo turbolento.

Marco Sampietro

L'AGGUERRITO RICERCATORE ILLUSTRA I PERICOLI E LE INGIUSTIZIE DEL «SOLO INGLESE»

## Michele Gazzola spiega perché promuovere l'italiano e il multilinguismo

Molte lingue devono far fronte alla massiccia penetrazione dell'inglese, la lingua della globalizzazione che con la sua potenza ha ridefinito gli equilibri linguistici a molti livelli.

Anche la Svizzera deve interrogarsi sulle opportunità di vasto respiro offerte da questa grande lingua veicolare sia sui pericoli che corre il nostro tradizionale multilinguismo elvetico, pensando in particolare all'avvenire della lingua italiana.

La posta in gioco è delicata e per questa ragione Coscienza Svizzera ha deciso di lanciare una serie di incontri per riflettere in maniera compiuta sulle alternative al «solo inglese», ovvero a quell'«English-Only» che sta permeando di sé una serie sempre più rilevante di domini linguistici.

Il secondo incontro con Michele Gazzola, che parlerà di «Giustizia linguistica e politiche linguistiche: perché conviene promuovere l'italiano e il multilinguismo», si terrà all'Hotel Dante, sabato 23 febbraio alle ore 15.

Dopo il saluto iniziale di Remigio Ratti, presidente di Coscienza Svizzera, Alessio Petralli introdurrà l'agguerrito ricercatore, esperto in gestione della comunicazione multilingue e convinto sostenitore di politiche linguistiche che favoriscano la diversità nei confronti della «monocultura anglofona».

Michele Gazzola presenterà alcuni risultati empirici freschi delle sue ricerche finanziate dal Fondo Nazionale Svizzero per la ricerca scientifica, in cui emerge chiaramente che nell'Unione europea un regime monolingue o trilingue sfavorisce le fasce deboli della popolazione.

A partire dal tema di fondo della giustizia linguistica si parlerà inoltre di diversi temi specifici di grande portata economica e culturale, quali ad esempio le lingue dei brevetti e l'opportunità di non indebolire la prestigiosa tradizione del doppiaggio italiano.

L'entrata è libera e all'incontro seguirà un rinfresco.

LA SCUOLA MUSICALE POSCHIAVINA PRESENTA LA SUA OFFERTA

## Corso base musicale per bambini



Il corso base è un corso di apprendimento della musica rivolto a bambini in età tra 6 e 10

anni. Questa è infatti la fase più ricettiva per lo sviluppo dell'orecchio musicale nella vita di ogni individuo. A questa età i bambini imparano in modo istintivo attraverso l'imitazione e riescono a memorizzare molto facilmente melodie, canzoni e varie situazioni musicali.

Il corso musicale per bambini è quindi l'inizio di un percorso musicale, finalizzato a valorizzare l'aspetto ludico e relazionale (trattandosi di gruppi misti), oltre all'aspetto educativo.

Gli obiettivi del corso sono:

- Sviluppare nei bambini l'amore per la musica.
- Sviluppare le loro capacità musicali di base: senso ritmico, orecchio melodico, cominciare a familiarizzare con la notazione musicale.

- Sviluppare la capacità di esprimere e di comunicare sentimenti ed emozioni attraverso la musica.

Alcune caratteristiche del corso sono:

- Le lezioni sono collettive per promuovere la condivisione e lo scambio, per moltiplicare le emozioni e il divertimento, per dare un senso di gruppo in cui si lavora insieme.
- Si impara la musica senza smettere di giocare, con materiali didattici e brani musicali adeguati ai bambini di questa età.
- Le lezioni sono ricche di momenti molto differenziati tra loro, per fare in modo che gli allievi mantengano la loro motivazione e il loro interesse nei confronti delle attività proposte dall'insegnante.

Le attività del corso sono:

- Ascolto guidato di svariati brani musicali, durante i quali i bambini imparano a concentrarsi nell'ascolto della musica e, tramite storie e fiabe, nonché particolari azioni mimiche, imparano a distinguere le parti che compongono la struttura di un brano e gli strumenti che lo eseguono.
- Cantare.
- Dipingere al ritmo della musica.
- Attraverso giochi e immagini, avviare una prima presa di contatto con le note scritte e con il pentagramma.
- Cominciare a creare accompagnamenti ad una melodia e imparare a suonarli con strumenti come legnetti, maracas, tamburo, xilofono ed altri.
- Sviluppare il proprio senso del ritmo, attraverso il movimento del corpo.
- Conoscere vari strumenti.
- Preparare un concertino con tante sorprese...

Guarda il sito [www.youtube.com/watch?v=7dqSEFYKMW](http://www.youtube.com/watch?v=7dqSEFYKMW)

Al termine del corso avrete maturato la conoscenza delle primissime basi musicali e potrete scegliere di studiare tutti gli strumenti che desiderate.

Brigitte Compagnoni,  
docente corso base e di flauto dolce  
Scuola Musicale Poschiavo

### ATTIVITÀ MENSILE PRESSO



in via di Curtin 187, Poschiavo

#### Centro diurno

Martedì e giovedì dalle 9.30 alle 17.00  
Tel. 081 844 19 59

#### Consulenza individuale a favore dei malati di Alzheimer e i loro familiari

Si riceve su appuntamento  
Tel. 079 348 74 29 (Doris Godenzi)

#### Gruppo di sostegno con a carico persone affette da disturbi della memoria

Ogni primo mercoledì del mese  
Tel. 079 307 64 24

#### "Pranzo in compagnia"

Due venerdì al mese  
Aperto a tutti gli anziani della Valle  
Tel. 081 852 34 56 (Mariangela)